

News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIERSOLYMITANI

MESSAGGIO DEL GRAN MAESTRO

GENTILI DAME E CAVALIERI,
INVESTE DIMEMBRIDELL'ORDINE
EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME SIAMO DEBI-
TORI DI UN RINGRAZIAMENTO
PARTICOLARE AL PATRIARCA
MICHEL SABBAH, CHE RECEN-
TEMENTE HA LASCIATO LA CA-
RICA DI PATRIARCA LATINO DI
GERUSALEMME, E DIAMO IL PIÙ
CALOROSO BENVENUTO AL PA-
TRiarCA FUAD TWAL CHE GLI È
SUBENTRATO NEL PATRIARCATO
IN VESTE DI SUCCESSORE. ➤

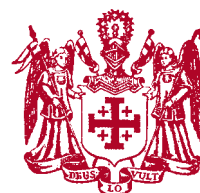
MESSAGGIO DEL
GRAN MAESTRO **II**

AL VENERATO FRATELLO
S.B. MICHEL SABBAH
PATRIARCA LATINO
DI GERUSALEMME **III**

BIOGRAFIA DEL NUOVO
PATRIARCA LATINO
FOUAD TWAL **IV**

DAL DISCORSO DEL PATRIARCA
LATINO DI GERUSALEMME
FOUAD TWAL IN OCCASIONE
DELLA SUA PRIMA MESSA
PONTIFICALE PRESSO
IL SANTO SEPOLCRO
IL 23 GIUGNO 2008 **V**

NOTA SULLA
PREPARAZIONE
DELLA CONSULTA 2008 **VII**



IMPRESSUM
GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 CITTA' DEL VATICANO



MESSAGGIO DEL GRAN MAESTRO

Per me è stato un onore rappresentare l'Ordine in occasione delle tre cerimonie che hanno sancito la conclusione del servizio del Patriarca Sabbah e l'inizio del ministero ufficiale del Patriarca Twal.

Si tratta di due personalità di rilievo, un palestinese e un giordano, in grado di comprendere il loro popolo e le relative necessità e che prestano il loro servizio con generosità e dedizione degne di nota. Entrambi hanno lavorato a stretto contatto con il nostro Ordine all'insegna dell'arricchimento spirituale dei nostri membri e al servizio dei Cristiani della Terra Santa.

Suppongo che alcune luogotenenze e alcuni membri intendano fare donazioni speciali in segno di gratitudine per il ministero svolto dal Patriarca emerito Sabbah e come incoraggiamento particolare al Patriarca Twal. Siamo stati testimoni di un momento storico nella vita della chiesa in Terra Santa e, come cavalieri e dame, sentiamo l'obbligo speciale di esprimere la nostra gratitudine per ciò che è stato fatto dal Patriarca emerito Sabbah e il nostro incoraggiamento per il prosieguo del ministero del Patriarca Twal. Dio li benedica entrambi!

In Cristo,

Il Cardinale Gran Maestro

John Foley

Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme



AL VENERATO FRATELLO S.B. MICHEL SABBAAH PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME

Nel momento in cui Sua Beatitudine si accinge a lasciare la direzione del Patriarcato Latino di Gerusalemme desidero esprimere la mia riconoscenza e la mia gratitudine per il servizio pastorale reso con generosità, in particolare nel corso degli ultimi vent'anni.

Sua Beatitudine, il Suo ministero fonda le proprie radici all'interno di un contesto locale che Lei conosce e nel quale vive in prima persona fin dall'infanzia. Lei ha cominciato i Suoi studi presso il Collège des Frères (di Nazareth) per poi proseguirli al Seminario patriarcale di Beit Jala. La Sua formazione accademica è stata conclusa presso l'Università della Sorbona di Parigi, dove ha ottenuto un dottorato in filologia araba.

Dal momento della Sua ordinazione sacerdotale, il 29 giugno 1955, si è dedicato al servizio pastorale del popolo della Terra Santa, infondendogli conforto e speranza tramite la predicazione della Buona Novella, l'amministrazione dei sacramenti, l'insegnamento e l'assistenza sociale.

Tenendo conto del Suo impegno e della Sua preparazione il mio venerato predecessore, Papa Giovanni Paolo II, ha voluto affidarLe l'11 dicembre 1987 il governo del Patriarcato latino di Gerusalemme, conferendoLe l'ordinazione episcopale il 6 gennaio nella basilica pontificia di San Pietro.

In veste di Pastore della Chiesa latina di Gerusalemme si è sempre distinto per il Suo amore nei confronti della terra del Redentore e di tutti i suoi abitanti, senza distinzione di appartenenza religiosa o nazionale, diventando portavoce dei più deboli e dei più bisognosi. Lei è stato un padre zelante per i preti e i religiosi, dando loro l'esempio del Buon Pastore ispirandosi alla figura di Gesù. Inoltre Lei ha sostenuto con perseveranza ed efficacia lo sviluppo delle scuole cattoliche e quello dell'Università di Betlemme, di cui è stato presidente.

Sua Beatitudine lascia adesso questa eredità nelle mani di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Fouad Twal. Grazie alla vasta esperienza acquisita nel servizio diplomatico presso la Santa Sede, quindi come vescovo di Tunisi e infine come coadiutore di questa stessa sede patriarcale, continuerà nel sollecito servizio a favore della Comunità del Patriarcato Latino.

In questo momento importante rivolgo a Sua Beatitudine e a Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Twal le mie preghiere e i miei sentimenti fraterni dando la mia benedizione apostolica a tutta la chiesa latina di Gerusalemme.

Vaticano, 11 giugno 2008

Traduzione: OESSH

Papa Benedetto XVI



BIOGRAFIA DEL NUOVO PATRIARCA LATINO FOUAD TWAL

Sua Beatitudine Fouad Twal nasce il 23 ottobre 1940 a Madaba, Giordania. Dopo gli studi a Beit Jala è ordinato prete il 29 giugno 1966.

Dall'agosto 1966 all'agosto 1972 è parroco in varie parrocchie (Ramallah, Irbid e Mahatta).

Nel settembre 1972 inizia gli studi di diritto ecclesiastico presso l'Università Laterana di Roma; nel 1974 entra nella Pontificia Accademia Ecclesiastica e nel 1976 si laurea in diritto canonico.

Nel 1977 entra nel servizio diplomatico della Santa Sede. Lavora poi in svariate rappresentanze diplomatiche della Santa Sede (in Honduras, negli Stati Uniti, in Egitto, in Germania e in Perù) fino all'ordinazione a vescovo di Tunisi avvenuta il 30 maggio 1992. Nel 1994 il Santo Padre lo innalza qui ad Arcivescovo.

A partire dal 2003 è nominato presidente della Conferenza episcopale regionale del Nord Africa.

Nel 2005 Papa Benedetto XVI lo nomina coadiutore arcivescovile del Patriarca Latino di Gerusalemme.

Il 14 marzo 2006 viene eletto presidente dell'Università di Betlemme e il 29 gennaio 2007 viene nominato membro del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.

Il 21 giugno 2008 succede a Sua Beatitudine Michel Sabbah in veste di Patriarca Latino di Gerusalemme.



DAL DISCORSO DEL PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME FOUAD TWAL IN OCCASIONE DELLA SUA PRIMA MESSA PONTIFICALE PRESSO IL SANTO SEPOLCRO IL 23 GIUGNO 2008

Vostra Eminenza, Cardinale John Patrick Foley,
Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro,
Vostra Eccellenza, Monsignor Antonio Franco, Nunzio e Delegato Apostolico,
Carissime Eccellenze, Monsignor Selim Sayegh,
Monsignor Giacinto-Boulos Marcuzzo e Kamal Bathish, Vescovi ausiliari,
Reverendissimo Padre Pierbattista Pizzaballa OFM, Custode di Terra Santa,
Reverendi Padri, Religiosi e Religiose,
Cari Fratelli e Sorelle,
Cari amici,

“Il mio cuore è pronto” (Sal 57 (56),8

Ci tratteniamo questa mattina davanti al Sepolcro che i due discepoli hanno visitato prima di noi il mattino della Resurrezione. Troviamo la cattedrale del Santo Sepolcro piena di pellegrini, di incenso e di preghiere, ma troviamo il Sepolcro vuoto, vuoto del Corpo di Cristo risuscitato che ha trionfato sulla morte, sull'ingiustizia e sul male. Come l'angelo disse alle donne: «Non è qui. E' risorto, come aveva detto. (...) Andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea » (Mt 28 5-7).

.....

In questo perpetuo rinnovamento risiede la nostra forza.
E noi siamo forti. La nostra forza viene direttamente da Lui, come ci ha promesso:
“Voi state per ricevere una forza dall'alto” (At 1,8).

La nostra forza proviene dalla Sua presenza fra noi nell'Eucaristia.
La nostra forza proviene dalla Sua Croce vivificante e dalla sua Resurrezione.
La nostra forza viene dalla Sua promessa:

“Non abbiate paura. Io sono con voi. Sono io che ho preso l'iniziativa” (Mt 28,20).

“Non abbiate paura, non vi lascerò orfani “ (Gv 14, 18).

“Non abbiate paura, abbiate fiducia, io ho vinto il mondo” (Gv 16, 33).

.....



Siamo poveri e ci riconosciamo tali. Così abbiamo bisogno di ogni aiuto, di ogni consiglio, di ogni preghiera e della condivisione delle responsabilità che ci sono confidate. Signore, dacci la saggezza che hai concesso a re Salomone, in modo che alcuna decisione importante non sia presa prima di aver ascoltato i nostri confratelli e in vista del bene comune. Signore, Tu sei il nostro sostegno e in Te noi siamo ricchi.

-Siamo ricchi grazie alla presenza dei nostri fratelli Vescovi ausiliari, dei membri dell'Assemblea degli Ordinari cattolici di Terra Santa, del Consiglio dei Patriarchi cattolici di Oriente e dei capi religiosi di tutte le altre confessioni cristiane.

Saremo ricchi se ci rivestiamo dell'umiltà e della dolcezza del Divin Bambino della Grotta, se evitiamo ogni ricerca di popolarità che lusinga il nostro amor proprio e se evitiamo l'orgoglio degli scribi e l'ipocrisia dei farisei.

Saremo ricchi se imitiamo il silenzio di Gesù nella Grotta, la Sua grandezza d'animo davanti a coloro che lo accusavano e lo insultavano e il Suo gran perdono sulla Croce. Signore, per l'intercessione di Tua madre, Patrona della Palestina, dacci la grazia.

.....

Donaci di non dimenticare di vivere, tutto il tempo della nostra vita, quel che ci hai raccomandato: «Amatevi gli uni gli altri» (Gv 15,12) e «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9).

Cari Fratelli e Sorelle, da questa città di Pace noi auguriamo che *«la pace di Dio custodisca i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù» (Fil 4,7).*

+ Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme



NOTA SULLA PREPARAZIONE DELLA CONSULTA 2008

La Consulta dell'Ordine, che ha luogo ogni cinque anni, è la riunione nel corso della quale i Luogotenenti, i Delegati Magistrali e i Membri del Gran Magistero dell'Ordine, sotto la direzione del Cardinale Gran Maestro, valutano la situazione della Terra Santa, le attività svolte dall'Ordine e prendono conoscenza delle Direttive da seguire nei successivi cinque anni al fine di raggiungere gli obiettivi che l'Ordine dovrà realizzare.

Nella primavera del 2007, quando il Cardinale Furno annunciò la convocazione della successiva Consulta per la fine del 2008, fu istituito al contempo, presso il Gran Magistero, un Comitato Preparatorio costituito da sette membr¹, a rappresentare il carattere internazionale dell'Ordine. Il Comitato Preparatorio è stato quindi incaricato, sotto la Presidenza dell'Ambasciatore Philippe Husson che aveva già partecipato attivamente alla preparazione della Consulta del 2003, di occuparsi dell'organizzazione della Consulta e di elaborare il progetto, da sottoporre alla discussione dell'assemblea, relativo alle direttive da seguire per le attività dell'Ordine dei prossimi cinque anni.

Confermato nelle sue funzioni dal Cardinale Foley, il Comitato Preparatorio si è riunito varie volte, prima a Ginevra il 20 luglio 2007, in seguito a Roma il 21 e il 22 ottobre e, ancora nella stessa città, il 18 e il 21 gennaio e infine il 21 aprile 2008. Negli intervalli di tempo intercorsi tra queste date, data la loro residenza rispettivamente in Europa, Stati Uniti e Australia, i membri del Comitato hanno mantenuto i contatti e continuato il loro scambio di opinioni per telefono, fax o posta elettronica.

Nell'elaborare questo testo, il Comitato Preparatorio è partito dall'attuale situazione dei Cristiani di Terra Santa, che si è aggravata in questi ultimi anni, e dalla necessità per l'Ordine di affrontarla nel miglior modo possibile.

¹ S.E. il Conte Peter Wolff Metternich zur Gracht, Luogotenente Generale dell'O.E.S.S.J.

S.E. il Barone Hubert Simonart, Vice Governatore Generale

S.E. Adolfo Rinaldi, Vice Governatore Generale

S.E. George Ryan, Vice Governatore Generale onorario

John Ralph, membro del Gran Magistero

Il Professore Conte Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, membro del Gran Magistero

Monsignor Hans Brügger, membro della Luogotenenza della Svizzera

Philippe Husson, ex-membro del Gran Magistero



A questo scopo, è apparso chiaro che nei prossimi anni gli sforzi dell'Ordine dovranno concentrarsi soprattutto:

- sull'approfondimento della spiritualità specifica dell'Ordine da cui scaturisce la motivazione dei suoi membri e che costituisce l'elemento di coesione da cui si sviluppa lo spirito di carità e di generosità verso la Terra Santa.
- sull'ottimizzazione del sostegno che deve essere garantito ai Cristiani di Terra Santa in funzione dell'evoluzione della loro situazione e delle loro esigenze.
- infine, sul potenziamento delle risorse dell'Ordine, unico mezzo che consente di sviluppare le attività future.

Per quanto riguarda il primo punto, i Cavalieri e le Dame hanno il dovere di vigilare sul rafforzamento della loro fede e sull'arricchimento della loro vita spirituale. Ciò rappresenta per loro un impegno irrinunciabile allo stesso titolo che l'assistenza ai Cristiani di Terra Santa. Quest'obbligo, sottolineato in varie occasioni, in particolare nel corso delle ultime Consulte, deve essere costantemente perseguito e spetta ai Luogotenenti, con l'aiuto dei Priori, incoraggiarli con ogni mezzo, vigilando sull'organizzazione delle cerimonie, dei gruppi di studio, dei pellegrinaggi, ecc...

Quanto all'attribuzione degli aiuti alle istituzioni e alle comunità cattoliche in Terra Santa, poiché i mezzi di cui l'Ordine dispone sono limitati rispetto alle crescenti necessità, l'oculatazza è più che mai d'obbligo.

L'Ordine ha il dovere, come da statuto, di venire in aiuto innanzitutto al Patriarcato Latino di Gerusalemme. Si tratta di ciò che fa e deve continuare a fare e di fronte al deterioramento della situazione delle comunità cristiane di tutte le confessioni, l'Ordine, in alcuni casi, o direttamente o in collaborazione con le altre istituzioni cristiane, ha garantito il suo supporto alle comunità Cattoliche non latine e Cristiane.

Ma l'auspicabile aumento delle attività caritatevoli dell'Ordine dipende naturalmente dallo sviluppo delle sue risorse. Il Comitato Preparatorio ha notato, a questo proposito, che recentemente i mezzi umani e materiali dell'Ordine sono aumentati. Questa evoluzione favorevole deve essere tuttavia confermata e proseguire di pari passo all'aumentare delle necessità. In questa prospettiva, è necessario decidere quali azioni ed iniziative di carattere amministrativo, normativo o finanziario i Luogotenenti debbano mettere in atto per far fronte ai nuovi bisogni della Terra Santa.

Questi sono, in breve, alcuni dei temi che si sono imposti alla riflessione del Comitato Preparatorio e che dovranno essere discussi dai Luogotenenti nella prossima Consulta prevista per il mese di dicembre.

